

..... *Alleva*

M A G A Z I N E

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Numero 49 - 27 luglio 2022



In cuccetta ed in lettiera conta molto il materiale ma moltissimo *la sua gestione.*

SPUNTI TECNICI PER I PRODUTTORI DI LATTE
PER IL PARMIGIANO REGGIANO

A cura del Consorzio del Parmigiano Reggiano

la forza della passione
allevatori
periodico di informazione e aggiornamento tecnico-professionale **TOP**

Alleva

“Bedding” la gestione è tutto.

In occasione della loro “Virtual Week” 2021, i veterinari della Società italiana di Buiatria (S.I.B.) hanno fatto il punto sulle indicazioni provenienti dalla letteratura scientifica internazionale a proposito del legame tra igiene dei materiali di lettiera e rischio mastite.



Bovine allevate su lettiera coltivata (compost barn)

Sono sempre più numerosi gli allevatori che per mille motivi, spesso di natura economica, in luogo della classica paglia preferiscono riempire le cuccette o la lettiera con il separato delle deiezioni, con il digestato solido o con altri materiali che in un allevamento di vacche da latte sono disponibili in grandi quantità. Materiali organici ancora poco conosciuti dal punto di vista microbiologico, e che occorre gestire al meglio per evitare che la superficie su cui riposa la bovina diventi una **fonte di infezioni mammarie**. Questo il tema che è stato recentemente portato all’attenzione dei veterinari della **Società Italiana di Buiatria**, in occasione del loro 53esimo congresso annuale (S.I.B. Virtual Week 2021).

Lettiere convenzionali e coltivate

La sessione di studio è stata aperta da **Lorenzo Leso** dell’Università di Firenze, che ha fatto il punto sui risultati delle ricerche relative alla stabulazione su lettiera, sia per quanto riguarda la fase di transizione che la lattazione. Dalla letteratura internazionale si evince che rispetto a una stalla a cuccette, l’allevamento su lettiera, che sia di tipo convenzionale o coltivato

Alleva

“*Bedding*”
la gestione è tutto.

(compost barn), costa sensibilmente di più, sia in termini di investimento strutturale (+76 euro/vacca/anno) che di consumo di materiale (mediamente, +125 euro/vacca/anno). Viene dunque da domandarsi se i vantaggi acquisibili sotto il profilo della salute animale (minor incidenza di lesioni cutanee e di zoppie), del cow comfort (maggiore benessere a riposo) e della produttività, riescano a coprire questa spesa aggiuntiva. Tutto dipende, ha sostenuto di seguito il ricercatore, da come viene gestita la lettiera: per avere performance all'altezza delle aspettative, è fondamentale che l'umidità della lettiera venga costantemente mantenuta al di sotto del 60% (“keep it dry”). Purtroppo l'acqua da far evaporare o da assorbire non manca mai: occorre pensare – ha infatti continuato Leso – che una bovina ad alta produzione oggi produce giornalmente 65-70 kg di deiezioni, per il 60% rilasciate in area di riposo (36 kg). Dunque, giornalmente ogni bovina immette in lettiera circa 30 kg d'acqua.

Punti chiave

Secondo **Lorenzo Leso** dell'Università di Firenze, affinché la stabulazione su lettiera dia i risultati attesi, è necessario rispettare i seguenti aspetti:

- lettiera sempre asciutta, soprattutto in fase di transizione;
- ampi spazi pro capite;
- 8-10 kg/capo di materiale aggiunto quotidianamente;
- ventilazione adeguata;
- progetto edile ben fatto;
- cleaning score adeguato, anche in transizione.



Bovine stabulate su separato delle deiezioni sottoposto a trattamento igienizzante ad aria calda.

Alleva

“*Bedding*”
la gestione è tutto.

L'evaporazione può essere massimizzata sia attraverso la **ventilazione** (il fattore decisivo è la velocità dell'aria: a livello di vacca essa deve essere di 1-2 m/sec in estate e 0,2-0,5 m/sec in inverno), sia concedendo **maggiori spazi pro capite** (livelli ottimali: 15-18 m² per capo in lattazione e 10-12 m² per capo in asciutta). Si può anche puntare ad assorbire più acqua, usando maggiori quantità di materiale di lettiera, o ricambiandolo più spesso, ma anche in questo caso occorre prevedere un aggravio dei costi. Infine è possibile diminuire (per quanto possibile) le necessità evaporative/assorbitive ovvero minimizzare la quantità di deiezioni cadute nell'area di riposo favorendo l'accesso all'area di alimentazione o a **un'area di esercizio esterna**.

Quando la lettiera è gestita bene – ha infine sottolineato Leso (**vedi anche box**) – e la superficie di riposo risulta tendenzialmente asciutta, le bovine appaiono pulite: il loro **cleaning score** sarà la cartina tornasole delle attenzioni dedicate alla lettiera.

E se la mandria è pulita non si verificheranno aumenti del tenore di cellule somatiche nel latte o di mastiti cliniche.



A livello teorico la sabbia è un materiale inorganico batteriologicamente inerte, ma in realtà presenta cariche microbiche diverse in relazione al fatto che sia sabbia nuova, di acquisto, o riciclata, e che quella nuova sia lavata o meno, e più o meno “arricchita” di sostanza organica.

di Alessandro Amadei